

SOCHI **ADDIO SOCHI**

Un imperiale saluto russo: arrivederci in Sud Corea



Una cerimonia di chiusura improntata alla grande cultura del Paese ospitante che, dicono gli organizzatori con orgoglio "Può affrontare qualunque sfida". Spenta la fiamma, la bandiera olimpica passa a Pyeongchang

23 FEBBRAIO 2014 - SOCHI (RUS)

L'orso Mishka, mascotte dei Giochi, spegne il braciere olimpico. Afp

La cerimonia di apertura del 7 febbraio aveva lasciato molti a bocca aperta. Quella di chiusura, curata dal producer italiano Marco Balich, saluta nel migliore dei modi Sochi 2014. Un'Olimpiade perfettamente riuscita sul piano organizzativo e della sicurezza. E parecchio russa, non solo per il medagliere. Pochissimi i tifosi stranieri visti negli impianti. "La Russia – ha detto il presidente del comitato organizzatore Dmitriy Chernyshenko nel suo discorso – ha mantenuto la sua promessa, mostrando a tutti il suo nuovo volto. Questo Paese può affrontare qualunque sfida". "Se la cerimonia di apertura – ammette Marco Balich – era stata la più spettacolare di sempre per un'Olimpiade invernale, con lo show finale abbiamo voluto far conoscere la grande anima e il cuore della Russia".



APPROFONDIMENTI LETTI PIÙ COMMENTATI

[Il saluto di Sochi](#)[Il bilancio azzurro](#)[Il medagliere di Sochi](#)[I Giochi giorno per giorno](#)[Speciale Olimpiadi](#)

<http://www.gazzetta.it/Olimpiadi/23-02-2014/cerimonia-chiusura-russo-arrivederci-sud-corea-80118414519.shtml>